

pianto di un gran numero di vivai di viti americane, poichè essi costituiscono la più sicura difesa della viticoltura italiana. E questo farà il Ministero.

Dirò ancora all'onorevole Casciani che è già pronto un disegno di legge, di cui si sta elaborando la relazione, per estendere a tutte le provincie del Regno la legge sui consorzi antifillosserici, che tanto buona prova ha fatto nelle Puglie.

Dopo ciò spero che l'onorevole Casciani vorrà dichiararsi soddisfatto.

PRESIDENTE. L'onorevole Casciani ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CASCIANI. Quando presentai la mia interrogazione, i provvedimenti annunziati oggi dall'onorevole sottosegretario di Stato non erano stati ancora presi. Forse anche la mia interrogazione, servi di stimolo ad una azione più sollecita da parte del Ministero.

È esatto. Nel luglio decorso si verificò nel comune di Serravalle Pistoiese un centro di infezione fillosserica, che dal delegato fillosserico di Firenze fu riconosciuto di eccezionale gravità ed importanza. Si noti che questo centro di infezione comparve in una regione dove la viticoltura è molto sviluppata e dove non si era verificato fino a quel tempo alcun altro caso di infezione fillosserica. Noi dovevamo quindi aspettarci che l'opera del Governo in difesa della viticoltura fosse sollecita ed efficace. Invece, alle richieste insistenti delle rappresentanze locali e dei rappresentanti politici, nel periodo estivo caro ai riposi, il Ministero di agricoltura non porse facile orecchio, nè dette sollecita risposta. Ecco perchè presentai allora la mia interrogazione. Debbo però riconoscere che i provvedimenti presi successivamente dal Ministero, in seguito alle mie insistenti premure, per combattere la fillossera nel comune di Serravalle, nel momento attuale appaiono insufficienti. Onde prendo atto delle dichiarazioni del sottosegretario di Stato, che il Ministero vigilerà sopra il cammino dell'infezione fillosserica, ed, ove si manifesti una maggiore diffusione ai vigneti vicini, sono certo che prenderà provvedimenti solleciti.

Ora io vorrei da questo fatto speciale risalire a considerazioni di indole più generale. La risposta dello stesso onorevole sottosegretario di Stato me ne dà occasione. Egli ha detto che nei primi momenti il Ministero fu titubante sulla via che avrebbe dovuto scegliere, incerto cioè, se applicare

il metodo classico distruttivo, o adottare altri metodi. A me pare non debbano esservi titubanze: il Ministero deve adottare un metodo unico, uniforme, per il quale non siano più possibili in avvenire siffatte incertezze.

Esso deve decidersi intorno al metodo che intende seguire affinché, quando si presenta la necessità di porlo in opera, possa applicarlo senza ulteriore indugio. Oramai noi siamo minacciati da ogni parte dalla fillossera: nella stessa Toscana non c'è più alcuna provincia che non sia attaccata dal male.

È necessario quindi fino da ora pensare ad una difesa efficace se non vogliamo mettere in pericolo la nostra produzione più importante; che ha grandissimo valore non solo per la quantità del prodotto ma anche per la qualità, per la quale è stato accolto pel consumo diretto in quasi tutti i mercati. Io credo che, finchè si tratta di centri isolati in regioni immuni, il Governo ha l'obbligo di procedere col metodo distruttivo classico che in questo stadio può essere ancora efficace a ritardare la diffusione del male: ma quando in una regione si manifestano centri molteplici ed il metodo distruttivo, che è pure tanto dispendioso, non può avere efficacia ad arrestare il corso del male, allora meglio è che il Governo provveda col metodo ricostitutivo.

L'onorevole sottosegretario di Stato ci annunzia che il Ministero sta preparando una legge su questo proposito: a noi dunque non spetta che attendere questa legge. Mi auguro che essa venga sollecita innanzi alla Camera e riesca tale da essere efficace nella difesa contro la fillossera e da realizzare i desideri, le speranze e le aspirazioni dei nostri viticoltori che sono tanta parte della vita economica del paese. (*Approvazioni*).

DEL BALZO, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio.* Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DEL BALZO, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio.* L'onorevole Casciani mi ha rivolto una censura e mi ha dato un consiglio. Non accetto la censura perchè non è esatto che il Ministero sia stato negligente o poco diligente. Esso, trattandosi di una questione tecnica, doveva sentire i corpi tecnici. Che il Ministero in quella occasione abbia agito bene lo prova il seguente telegramma del sottoprefetto di Pistoia: « Pregiomi partecipare